Lunedì 14 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 192.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno	L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I PRIMI BUONI EFFETTI dell'« affidavit »

Come abbiamo annunciato sabato, i provvedimenti che il Consiglio dei ministri ha escogitati per riparare alla deficenza degli spezzati e fronteggiare i continui inasprimenti del cambio, riguardano la coniazione di dieci milioni di monete di rame da 10 centesimi, la temporanea emissione di *buoni di cassa* a corso legale da una lira, per una somma non superiore ai trenta milioni, ed infine l'autorizzazione a disporre che *il pagamento delle cedole dei Consolidato* avvenga previa presentazione del titolo con l'*affidavit*, a datare dal 1. gennaio 1894.

Riguardo a quest'ultimo *provvedimento* esso consiste nell'obbligo della *presentazione dei titoli* di Rendita e dell'*affidavit*, per riscuotere le cedole del Consolidato.

Presentazione del titolo e *affidavit* non sono la stessa cosa, ma si completano a vicenda: non basterà esibire all'estero i *coupons* insieme al titolo, bensì converrà prestare il giuramento di proprietà.

La presentazione del titolo fu prescritta per la prima volta nel 1866, appena introdotto il corso forzoso. Non si può affermare che si chiarissè allora inefficace, mentre è conforme al vero che i pagamenti dei tagliandi all'estero *non scemarono quanto erasi sperato*; i banchieri dall'Italia mandavano all'estero titoli e *coupons*, e le Compagnie di assicurazione erano là per assicurare ogni rischio del trasporto. Quindi nel 1873 l'on. Minghetti introdusse l'*affidavit*.

Prima l'*affidavit* e poi la presentazione del titolo vennero aboliti nel 1881 allo scopo di agevolare il grande prestito per l'abolizione del corso forzoso, ed ora viene rimesso in onore per frenare gli arbitraggi sulla rendita ali influire favorevolmente sul cambio.

Sull'efficacia di questa misura non pochi erano i dubbi ed i timori nei circoli competenti, ma ebbesi tosto a notare con piacere che invece la nostra Rendita migliorò venerdì di mezzo punto alla Borsa di Parigi, ciò che dimostra come i provvedimenti del Tesoro abbiano prodotto buona impressione sul mercato estero. Assicurasi inoltre che il solo annunzio del provvedimento dell'*affidavit* abbia già fatto rientrare nel Regno una forte quantità di *coupons* che gli speculatori avevano inviato a Parigi. Uno solo speculatore di Roma ne ebbe per un milione.

L'autorevole *Journal des Débats* ritiene anch'esso che questa misura gioverà a frenare gli arbitraggi sulla Rendita, e avrà un'influenza favorevole sul cambio.

Dato stabile assetto alle Banche, questi provvedimenti sono, e rimangono semplici spedienti del Tesoro, che da un lato solleveranno il piccolo commercio da quotidiane angustie, e dall'altro freneranno e puniranno la losca e ingorda speculazione sugli spezzati e sui *coupons*.

PER LO SVILUPPO dell'educazione fisica

L'on. Martini ha inviato a Monza il decreto di nomina della Commissione incaricata di studiare i modi di sviluppo dell'educazione fisica.

Della Commissione fanno parte diversi senatori e deputati.

Il Guardasigilli e le raccomandazioni

Il Guardasigilli ha ripristinato il metodo di rispondere alle lettere raccomandatizie mediante moduli stampati così concepiti:

« On. signor... In risposta alla sua lettera in data del... pregiomi di informarla che sarà fatto secondo giustizia ».

È un metodo molto sbrigativo pel ministro e poco incoraggiante per i sollecitatori (i quali non si daranno per vinti!)

A proposito di raccomandazioni

Mandano da Roma 12, alla *Sera*:

In occasione degli esami al posto di vice-segretario al ministero dei lavori pubblici, gli esaminatori ricevettero numerose lettere di raccomandazione da parte di sessanta canditati. Tutti i concorrenti erano provvisti di speciali commendatizie; alcuni presentarono perfino dieci lettere di deputati amici.

È inutile aggiungere che le lettere andarono a finire nel cestino.

EPISODI BRILLANTI alle manovre navali

Mandano da Genova 12:

Durante le manovre navali l'*Eridano*, incaricato del rifornimento del carbone, fu catturato.

La squadra nemica fece pure prigioniere due torpediniere.

Giudicaronsi ben riuscite le evoluzioni del nemico, destando vivissimo interesse nei cittadini di Spezia.

Le nuove « palanche »

Dunque, sudano i fuochi a preparar metallo. Metallo democratico, intendiamoci. L'oro è un mito, da noi. L'argento ricorda ormai il *fuggitivo Consalvo* di Leopardi.

Resta il rame... ed anche di questo, veramente, ce ne è rimasto pochino.

Tanto che, in mancanza di meglio, il Governo fa ora battere dalla zecca di Roma 10 milioni di *palanche*.

Com'è noto, la moneta di rame non è vincolata in alcun modo alla convenzione della Lega latina, e ciascun Stato provvede alle sue esigenze nella misura che ritiene *opportuna con legge interna*.

Da noi, si è stabilito con legge la proporzione di tre lire per ogni abitante, di guisa che dovremmo avere 90 milioni di moneta di rame o di bronzo.

Dal giorno in cui fu promulgata quella legge, vennero coniati, salvo errore, 73 milioni di monete di rame, che sono in circolazione.

Ora, per rimediare alla deficienza della moneta spicciola, il Governo ha creduto — avendone la facoltà per legge — di far coniare un'altra quantità di rame, senza oltrepassare la proporzione stabilita per ogni abitante.

È un provvedimento che qualche sollievo recherà senza dubbio, pure *aggravando materialmente le saccoccie* dei cittadini italiani.

Il decreto per la coniazione delle nuove monete di rame venne firmato a Roma giorni addietro. Il lavoro, spinto con molta alacrità, è assai avanzato.

Qualcuno che ha veduto le nuove monete coniate alla zecca di Roma, dice che esse lasciano alquanto a desiderare. La testa di Re Umberto non sarebbe bene riescita.

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Gli italiani che vanno in Francia a cercarvi lavoro, sono tuttavia molti, ed è bene quindi informarli di alcune nuove disposizioni che il *Journal Officiel* promulga nel suo ultimo numero.

Ogni straniero giungendo in un Comune francese per esercitarvi un commercio od un'industria, dovrà fare presso il Municipio una dichiarazione di residenza, giustificando la sua identità, entro gli otto giorni dal suo arrivo. Si terrà *a questo scopo* un registro di matricola per i forestieri. In caso di cambiamento di residenza lo straniero dovrà far vidimare il suo certificato di matricola, entro due *giorni* dal suo arrivo, presso il Municipio della nuova sua residenza.

Lo straniero che non avrà fatta la dichiarazione suddetta nel termine prefisso, oppure che rifiuterà di presentare il suo certificato alla prima richiesta, sarà punibile con una ammenda da 50 a 200 lire. Colui che farà scientemente una dichiarazione falsa o inesatta sarà punibile d'una ammenda da 100 a 300 lire; e, occorrendo, anche coll'interdizione temporanea o definitiva dal territorio francese.

Agli stranieri che si trovano attualmente in Francia è accordato un mese di tempo per mettersi in regola colla nuova legge.

LA RUSSIA IN ABISSINIA

Il *Dehn* di Pietroburgo, giornale semiufficioso e sempre bene informato nelle segrete cose della politica russa, in uno dei suoi ultimi numeri, parlando della posizione dell'Italia di fronte all'Abissinia scrive fra altro:

« *Non solo parecchi giornali esteri*, ma purtroppo anche qualche giornale russo, da alcun tempo fanno sforzi per far credere che la Russia nutra delle velleità nell'Abissinia e miri a creare imbarazzi all'Italia in quella regione. Abbenchè il nostro Governo abbia avuto già occasione di smentire tali false asserzioni, non pertanto esse continuano a fare il giro dei giornali; ma fortunamente in Italia si sa apprezzare al loro giusto valore queste dicerie, e si è convinti che la Russia non ha voluto nè vuole immischiarsi nelle faccende dell'Abissinia.

« E che queste nostre parole siano sincere, risulta all'evidenza dall'atteggiamento preso da S. M. lo Czar *recentemente verso il re Menelik il quale* notificava alle potenze la sua risoluzione di denunciare il trattato d'Uccialli concluso fra l'Italia e l'Abissinia. Mentre vari sovrani europei, a cui il re Menelik s'era rivolto col noto fine, lo consigliarono di vivere in amicizia coll'Italia, S. M. lo Czar non solo nulla rispose all'imperatore abissino, ma informò subito confidenzialmente S. M. il Re d'Italia di questa sua intenzione, e in tal guisa le speranze che Menelik aveva riposte nella Russia non solo gli sfumano, ma, quel che è più, ricevono dal silenzio di S. M. uno smacco diretto.

« A noi poco cale che la Stampa estera creda o no alle rette intenzioni della Russia di fronte all'Italia riguardo all'Abissinia, ma ci preme che certi giornali nostri cessino dal ripetere le inesattezze che *sul conto nostro vengono* propalate sciocamente all'estero ».

IL PAPA A COSTANTINOPOLI

A Vienna è imminente la pubblicazione *di un opuscolo intitolato: Il Papa a Costantinopoli;* ossia il ristabilimento del potere temporale.

L'autore, che si nasconde sotto il pseudonimo di *Omega*, si crede sia il principe deputato Luigi Lichtenstein. L'opuscolo non è di polemica ma è invece una dissertazione politico-accademica, debitamente infarcita di diritto internazionale, di filosofia della storia e del diritto, di scienza politica e di teologia cattolica e protestante.

Verrà distribuito soltanto ai membri delle Corti di Berlino e di Vienna, all'alta aristocrazia, ai ministri e agli alti funzionari delle due potenze alleate.

L'autore riassume la sua opinione riguardo al potere temporale in queste parole: « Gli avversari della Chiesa cattolica si ingannano quando conchiudono che il Papa non ha mai avuto alcun diritto al potere temporale, giacchè quando anche esso perdesse di fatto questo potere, continuerebbe ad averci diritto finchè il principio della cristianità cattolica non sarà scomparso da questo mondo ». *(È un modo di ragionare un po' oscuro).*

Il signor *Omega* non teme asserire che per quanto il Papato sia decaduto è ancora impossibile far la politica senza far i conti colla Chiesa.

Riconosce che in Italia il potere temporale, che è una necessità pel Papato, non si può ristabilire; il luogo adatto per ristabilire l'indipendenza della Chiesa sarebbe l'Oriente, in nuova sede a Costantinopoli.

Cessando l'impero ottomano in Europa, l'Austria e nessun'altra nazione mediterranea potrebbe permettere alla Russia di impadronirsi di Costantinopoli; la Russia poi non permetterà mai che Costantinopoli venga in possesso dell'Austria; bisogna dunque che diventi una città libera, *internazionale, neutra*.

Ciò posto, Costantinopoli potrebbe diventare la nuova sede del Papato; sarebbe il compenso per tuttociò che il Papa perderebbe lasciando Roma.

Con una lunga dissertazione, *Omega* sostiene che il Papato si deve appoggiare alla Germania e all'Austria, imperi eminentemente conservatori che hanno tutto l'interesse ad andare d'accordo col Papa... Specialmente l'Austria, se vuole costituire il nuovo impero bisantino, deve diventare protettrice della Chiesa cattolica *in Oriente*: questo per l'Austria ha un'importanza vitale.

Conchiude che malgrado che il Vaticano continui a volgere lo sguardo verso la sua figlia primogenita, la Francia, sarà forzato dagli eventi ad appoggiarsi all'Austria e alla Germania.

Giustiziato in due riprese

Nelle prigioni di Auburn (Nuova York) fu messo a morte negli ultimi giorni di luglio, sulla sedia elettrica, il condannato Taylor.

Prima dell'esecuzione, il Taylor ricusò energicamente le consolazioni di qualunque ministro del culto: però lesse molto la Bibbia.

Giunsero prima delle 10 ant. le persone invitate ad assistere al gratuito spettacolo.

Il gran boia dell'elettricità, Davis, era arrivato la sera prima: fin dalle *ore del mattino* aveva apprestato *tutti* i preparativi per l'esecuzione.

Questa fu fatta verso mezzogiorno. Il paziente fu messo a sedere sulla *sedia fatale*, e immediatamente gli *fu applicata* la prima corrente.

Appena l'elettricista Davis premette il bottone pel passaggio della corrente, si ruppe quella parte della sedia su cui il condannato posava i piedi; la dinamo ebbe aperta una fuga, e il condannato, non ancor morto, fu tolto dalla sedia, in attesa di potergli applicare una nuova scarica.

Il moribondo fu trasportato in una cella attraverso un lungo corridoio, mentre fiochi gemiti gli uscivano dal petto, che respirava affannosamente. Il polso gli martellava violento.

Si pensò subito a riparare la sedia per restituire a questa la forza *necessaria ad uccidere il* Taylor.

I medici dicono che le condizioni del paziente, dopo la prima scossa; forte del 1709 pile, erano quelle di un uomo colpito da apoplessia.

Gli furono operate in varie parti del corpo iniezioni di morfina, per prepararlo alla seconda scossa, che doveva ucciderlo definitivamente.

Non fu permesso ai testimoni, che assistettero al primo esperimento, di assistere al secondo. Già ne dovevano avere poca voglia.

Taylor fu posto di nuovo sulla sedia elettrica alla 1.55 pom.; la seconda corrente passò; il corpo non si mosse più; giustizia era fatta!

La Russia sotto lo czar Paolo I contro la rivoluzione francese

Un giornale russo, il *Moskovskia Viedomosti*, sta ora riproducendo tutta una serie di articoli pubblicati nei giornali russi cento anni fa, e tra gli altri dita questo singolare decreto emanato dallo Czar Paolo I, in seguito alla esecuzione di Luigi XVI.

« Noi ordiniamo:

« Di non tollerare nel nostro impero la presenza di alcun francese, senza distinzione *di sesso, facente professione di mercante o artigiano, artista, operaio*, istitutore o istitutrice presso i privati, se egli riconosce il governo attuale del suo paese e gli obbedisce. Essi dovranno essere espulsi dalle località dove presentemente dimorano; un termine di tre settimane è loro accordato per accomodare i loro affari, sotto l'obbligo di abbandonare il territorio dell'impero nei termini che saranno assegnati nel passaporto, e di non più varcare in avvenire le frontiere dell'impero, sotto pena delle punizioni inscritte nelle leggi.

« Sono eccettuati dalla presente misura i francesi dei due sessi, i quali, dopo essere stati chiamati presso le *autorità competenti, dalle quali* sarà data loro notizia del nostro decreto, dichiareranno di aver l'intenzione e il desiderio sincero di abiurare, col giuramento di cui è aggiunta la formola al seguente decreto, i principii empi e rivoltanti professati attualmente nel loro paese, e che sono stati proclamati dagli usurpatori del governo e del potere.

« L'abiura summentovata dovrà essere compita in una chiesa di confessione romana, là dove questa chiesa esiste, in presenza delle autorità cittadine, e dopo aver confermato questa abiura, abbracciando la croce e sottoscrivendo l'atto relativo, ognuno che avrà prestato giuramento riceverà un *certificato* dalle autorità cittadine, con attestato dell'ecclesiastico che avrà assistito al giuramento.

« In quelle località in cui non esiste chiesa di confessione romana, il giuramento dovrà essere presentato negli uffici *dell'amministrazione, in presenza* dei membri di questa.

« *Formula del giuramento*: Io sottoscritto, per questo giuramento pronunziato davanti a Dio e il suo santo Vangelo, attesto che, non avendo parte alcuna, sia in fatto, sia col pensiero ai principii empii e rivoltanti che sono stati introdotti in Francia e attualmente vi dominano, riconosco che il governo attuale è illegale e usurpatore; penso la esecuzione del re cristianissimo Luigi XVI, costituire un vero delitto ed un atto di tradimento verso il legittimo sovrano; provo verso *coloro che lo hanno* compiuto tutto il disgusto che essi a giusto titolo meritano per parte di tutti i ben pensanti; io mi sono profonda*mente convinto che conserverò* santamente la confessione cristiana ereditata dai miei avi, e che resterò fedele ed obbediente al re, a cui per diritto di eredità spetta la corona ».

TERREMOTO — MORTI E FERITI

Benevento 12 — Una scossa di terremoto è avvenuta la sera del 10 corr. a Monte Saraceno e distrusse parte della borgata Mattinata. Vi sono parecchi morti e feriti.

Manfredonia 12 — *Gravi danni* recò il terremoto la sera del 10. Alla borgata Mattinata le case furono tutte fortemente lesionate; crollate molte abitazioni coloniche, molte altre pericolano, fra cui la caserma dei carabinieri, i quali si sono ricoverati in una baracca.

Il faro semaforico di Monte Saraceno fu completamente distrutto. Tre morti e quattro feriti; altri contusi. La popolazione, costernata, accampa alla meglio all'aperto.

Catania 12 — *Circa le* 3.45 ant. d'oggi si sentì una forte scossa di terremoto a Stromboli, seguito da violentissima eruzione.

La Messa più alta

Sabato mattina il vicario Bonin di Courmayeur celebrò Messa sulla più alta cima (4816 metri) del Monte Bianco.

Anche un parroco francese aveva chiesto al papa eguale autorizzazione, ma fu prevenuto dal sacerdote italiano che alla passione d'ardito alpinista accoppia sentimento religioso e patriottico.

INONDAZIONI IN GALLIZIA

In seguito a pioggie torrenziali parecchi fiumi della Galizia hanno straripato inondando numerosi villaggi e distruggendo molte case e ponti.

Molte strade sono parzialmente interrotte. Si ebbero gravissimi danni.

Lazzaroni impazzisce?

I giornali romani raccolgono la voce che circola con insistenza, che si siano manifestati sintomi inquietanti per le facoltà mentali del Lazzaroni, ex cassiere della Banca romana.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1310). Il patriarca Ottobono infigge un'imposizione di 8 denari per ciascun fuoco e per ogni ruota di mulino, onde sopperire alle spese del suo viaggio al Concilio generale di Vienna (Francia).

×

Un pensiero al giorno.

Vero amore non è la fiamma divoratrice e struggitrice, ma la splendida e purissima luce, che fa trovare la via della vita nel suo più alto senso.

×

Cognizioni utili.

Per impedire che le formiche salgano sulle piante. Legare a piedi delle medesime un pezzo di corda di giunchi, umettandola ogni due o tre giorni di petrolio; oppure imbiancare il tronco con latte di calce e spargere lungo il pedale delle piante *della sabbia fina o* polvere di carbone, oppure attorcigliare al tronco un catino di latta, riempiendolo di catrame liquido o di altra materia vischiosa.

A tutti questi rimedi per altro è preferibile quello di far guerra alle formiche, iniettando nel terreno del solfuro di carbonio a piccole dosi (30 o 40 grammi per metro quadrato), servendosi per maggior comodità delle capsule di solfuro di carbonio appositamente preparate.

×

La sfinge. Logogrifo.

Lettor, sei *corna, capo, corpo e coda,*
Ed hai però ancor *corna, capo e corpo,*
E *corpo e capo* ma non *corna e coda.*
Se il logogrifo mio non t'entra in corpo,
Deh! non lasciare il povero giuochetto:
Fareati corpo e coda: e tutto ho detto.

Spiegaz. del monoverbo preced.
INSULTI (in *sul ti*).

×

Per finire.
Dialogo tenero.

— Ah! signorina, se io mi trovassi al vostro posto, so ben io che cosa farei della mia gioventù, della mia bellezza!

— Voi forse sposereste un ricco banchiere?

— Oh! no.

— E chi sposereste?

— Sposerei.... me.

Penna e Forbici.

È un fatto che il Sapol è economico

DALLA PROVINCIA

Il Consiglio comunale di Cividale ha preso venerdì sera le seguenti deliberazioni:

1. autorizzò le feste zoruttiane, compresa l'esposizione bovina, lasciando alla Giunta di concretare il programma relativo e mettendo a disposizione della stessa i fondi necessari;

2. accordò un sussidio di 250 lire per lo spettacolo d'Opera da darsi nel teatro Ristori il prossimo settembre;

3. deliberò il contributo chiesto dalla Società Solferino e S. Martino per la tabella commemorativa dei combattenti friulani per l'indipendenza nazionale dal 1848 al 1870.

Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli. Il giorno 10 settembre p. v. avrà luogo in quel paese una mostra di animali rurali e da cortile, posseduti dagli abitanti di quel Comune e da tutti i soci del Circolo, anche esterni, colle norme dell'anno scorso.

Si terrà pure nello stesso giorno una mostra di attrezzi agricoli, con premi in diplomi e attestati, alla quale saranno ammessi i relativi fabbricanti o possessori di qualunque paese.

Apposito avviso regolerà le norme speciali delle due esposizioni.

L'esposizione bovina di Cividale è definitivamente stabilita per il giorno 28 settembre p. v.; e quantunque ristretta al solo Mandamento, promette di riuscire interessantissima avendo parecchi dei principali allevatori già promesso di mandare i loro scelti bovini. Si facciano avanti gli altri, e dimostrino col loro concorso di voler tener alta la fama che il Friuli giustamente si è acquistata nell'importante industria agricola dell'allevamento degli animali bovini.

La condanna di un prete manesco. Troviamo nel *Corriere di Gorizia* di sabato:

« Oggi, alle ore 9 ant. nel consesso pretoriale dell'aggiunto signor Covacig, ebbe luogo un dibattimento contro il cooperatore di Salcano don Giovanni Roic, d'anni 27, nato a Savogna (Distretto di S. Pietro al Natisone) presente al processo, dietro accusa del signor Giuseppe Fonzari, per il titolo previsto dal § 196; per avere cioè il 30 luglio s. c. l'accusato cooperatore percosso Augusto Fonzari, figlio di Giuseppe, d'anni 12, e ciò avanti la Chiesa, così di averlo preso per un braccio dopo che il ragazzo venne invitato di allontanarsi o di entrare in Chiesa.

Furono uditi vari testimoni, ed il padre, il quale insistette perchè il cooperatore venga punito, giacchè « quel pezzo d'uomo che è il cooperatore e con quella mano da contadino che ha, avrebbe gettato a terra, non mio figlio, gracile e malaticcio, ma me stesso. »

Rappresentava l'accusatore l'avv. Dr. Marani, e la difesa l'avv. Dr. Frapporti.

I testimoni tutti concordi ammisero di aver veduto che il ragazzo venne battuto, senza motivo, tranne l'aver detto, alle ingiunzioni del prete di allontanarsi o di entrare in Chiesa: «chi mi comanda?»

Alcuni dissero che il colpo fu potente e sentito a lunga distanza.

In esito al dibattimento il cooperatore Roic venne punito con f. 10 di multa ed alle spese del processo con fiorini 5. »

Conferenze agrarie. Martedì 15 corr. per iniziativa del Comizio agrario di Cividale verranno tenute in quella città dal prof. Viglietto due conferenze sulle *malattie della vite e particolarmente sulla fillossera*, nella scuola comunale di Gagliano.

La prima di tali conferenze principierà alle 9 e mezza ant., la seconda alle ore 5 pomeridiane.

San Daniele, *13 agosto.*

Un giusto desiderio.

La Direzione del tram ha attivato ogni anno dei treni speciali onde si possa profittare dello spettacolo d'opera. Perchè non lo fa quest'anno? X.

Guidatore inesperto. Venne denunciato certo Pietro Drì da Talmassons il quale mentre transitava colla propria carretta tirata da un cavallo al trotto regolare una via dell'abitato, investiva la bambina Gemma Mainardis di mesi 18 la quale riportò lesioni per le quali dovette soccombere.

In un burrone. Certa Maria Cossetti di Resia, camminando in luogo molto scosceso in cerca di fragole, messo il piede in fallo, precipitò nel sottostante burrone rimanendo cadavere.

Incendio a Ipplis. A Ipplis bruciò un fienile di Bernardinis Anna con un danno complessivo di lire 500.

Etera imprigionata. All'alba dello scorso sabato in Guardiella a Trieste fu arrestata la domestica Emma M., d'anni 25, da Ampezzo, perchè dedita alla vita scostumata.

CRONACA CITTADINA

Da Napoli un nostro giovane amico ci ha mandato una interessante corrispondenza sulle condizioni igieniche ed edilizie della grande e popolosa città. La pubblicheremo domani, ringraziando frattanto il gentile corrispondente che speriamo vorrà continuarci la sua collaborazione, poichè ha cominciato così bene.

CRISI MUNICIPALE

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Un altro consigliere dimissionario

Sabato mattina alle 11 il cav. Elio Morpurgo mandava al Municipio le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco del nostro Comune, precedute dalla delegazione per l'assessore anziano conte cav. Antonio di Trento.

In seguito a ciò, riunitasi d'urgenza la Giunta, deliberava di recarsi e si recava in corpo alle ore 2 pom. a casa del cav. Morpurgo per officiarlo a ritirare le date dimissioni. Ma ad onta delle insistenze dei colleghi assessori, il cavalier Morpurgo rimaneva irremovibile; e quindi, riuscita vana questa pratica, la Giunta si dimetteva pur essa.

Le dimissioni del Sindaco non sono motivate, e vengono attribuite ad una allusione che ne poteva urtare la suscettibilità, contenuta in una interpellanza svolta nella seduta di venerdì del Consiglio dal consigliere Pletti, « sulla restituzione di somme indebitamente percette dall'Esattoria 1888-91 ».

Ma questa non sarebbe che la causa occasionale.

Nel periodo delle ultime elezioni amministrative abbiamo avuto motivo di accennare ad alcuni gravi sintomi di malessere e di stanchezza che si andavano manifestando nel cittadino consesso, ed al disagio in cui per mutate condizioni nella costituzione del consesso medesimo, erano posti molti che ne facevano e ne fanno parte.

Ne furono conseguenza il rifiuto della candidatura da parte dei signori Braida F., Billia G. B. e Bonini, e le rinuncie dei consiglieri Billia G. B., Tonini, e, da sabato, del consigliere F. Minisini. Ultima conseguenza — ultima per ora — la dimissione del Sindaco, che necessariamente pel posto occupato doveva sentirsi più a disagio di tutti; e della Giunta che lo ha seguito assai probabilmente senza rammarichi.

Naturalmente questa crisi, sebbene non inaspettata, ma così improvvisamente scoppiata, ha provocato molti e vari commenti fra i cittadini, i quali però sono unanimi nel rendere giustizia all'amministrazione presieduta dal cav. Morpurgo, riconoscendone l'intelligente sollecitudine nel tutelare con efficacia gli interessi e il decoro del Comune e della Città; e sono quindi concordi nel deplorare che la crisi sia avvenuta.

Il Consiglio sarà convocato per giovedì 17 corrente al tocco, per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta, e sentiamo che un'adunanza privata di consiglieri avrà luogo mercoledì per prendere accordi sul contegno da seguire in dipendenza a questa crisi, che non si presenta di facile soluzione.

Ed ora attendiamo gli avvenimenti, senza raccogliere tutte le voci che corrono, e che accennerebbero ad una completa imminente dissoluzione dell'intero Consiglio.

Le corse di ieri. La riva del Castello era abbastanza affollata e presentava quell'aspetto festevole che è sempre così bello e caratteristico.

I palchi erano al completo; inutile soggiungere che il più vago ornamento era formato da tante signore e signorine, che colle loro bellezze e le splendide toelette davano una viva intonazione di gaiezza al quadro attraentissimo.

Anche nell'elissi del Giardino c'era abbastanza gente.

Dopo sgombrato dalla cavalleria prima al passo e poscia al trotto il circolo dell'ippodromo, alle 5 e mezza cominciarono le corse: notiamo che le partenze furono sempre ripetute, ciocchè prolungò naturalmente la durata dello spettacolo.

Alla prima prova, gara interessantissima, arrivarono: primo *Valkyr* della Società Antenore, guidato dal sig. Giuseppe Rossi; secondo *Spofford* dello Stüd Bolognese, guidato dal sig. Egisto Tamberi; terzo *Messalina* del barone Alberto Roggeri, guidata dal sig. Aristide Tamberi; poscia vennero *Aspasia* del barone Roggeri e *Figlar* del cavaliere Tosi.

Alla seconda prova arrivarono: primo *Valkyr,* secondo *Spofford,* terzo *Messalina.* Veramente primo sarebbe arrivato *Spofford,* ma avendo avuto una rotta prolungata vantaggiosa, fu assegnato il primo al *Valkyr.*

Alla terza prova arrivarono: primo *Spofford,* secondo *Valkyr,* terzo *Messalina.*

Quindi si dovette fare una quarta prova, essendo riuscito primo *Valkyr* per due sole prove e *Spofford* in una. Nella quarta prova arrivarono: primo *Valkyr,* secondo *Spofford* e terzo *Messalina,* cui furono assegnati i rispettivi premi di 1500, 700 e 400 lire, oltre alle bandiere d'onore.

Il concorso dei forastieri a Udine fu ieri abbastanza numeroso, quantunque dardeggiasse un sole spietato e la temperatura fosse tropicale. Ne giunsero con tutti i treni, e anche da fuori della provincia ne venne un buon contingente.

La nuova uniforme della Banda cittadina fece ieri generalmente buona impressione sul pubblico. Forse piacerà anche di più senza il ciuffo di penne bianche sul cappello, ch'è riservato alle occasioni di gala. Col ciuffo nero sarà più soda e meno.... villereccia.

Tombola. L'annunciata tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, verrà estratta domani alle ore 4 pom. sul piazzale del Giardino Grande.

Le corse di domani. Per le corse di domani che avranno luogo subito dopo estratta la tombola (ore 5 pom. circa) sono iscritti i seguenti cavalli: *Emma* di proprietà della Compagnia S. V. di Trieste; *Messalina* ed *Aspasia* del barone Roggeri; *Gazzella* della Società Antenore, e *Stella* del signor Edoardo Pesci.

I premi sono i seguenti: lire 1000 per il primo, 600 per il secondo e 300 per il terzo, più bandiere d'onore.

L'inaugurazione di domani del campo di tiro a segno

Ripetiamo il programma già pubblicato di questa solennità, alla quale indubbiamente sarà numeroso il concorso dei cittadini:

Ore 8 ant. — Riunione delle presidenze delle associazioni cittadine sotto la loggia municipale, per recarsi al Campo di Tiro.

Ore 9 ant. — Ricevimento delle autorità civili e militari al Campo di Tiro.

Gara individuale, distanza m. 200, posizione in piedi, braccio sciolto o col gomito appoggiato al torace — *Bersaglio di scuola* — fucile Wetterly 1870 e 1870-1887 con scatto non inferiore kilogrammi 2.500.

Categoria I.

Libera a tutti i soci delle Società di tiro a segno ed a tutti gli ufficiali graduati e soldati in attività di servizio dei corpi residenti nella provincia.

Premi

1. Premio: Fucile Wetterly — 1870-1887 — dono del ministero della guerra.
2. Premio: Medaglia d'oro — Offerta dall'Ill. sig. commen. Giov. Batt. dott. Gamba R. Prefetto.
3. Premio: Medaglia d'oro — Offerta dell'Impresa costruttrice del campo di tiro, costituita dai sigg. Leonardo Rizzani e Giov. Batt. d'Aronco.
4. Premio: Medaglia d'argento.
5, 6. Premio: Medaglia d'argento.
7, 8, 9, 10. Premio: Medaglia d'argento.

Medaglie di bronzo n. 10.

Diplomi annessi alle medaglie.

Categoria II.

Riservata ai soli soci della Società di tiro a segno di Udine.

Premi

1. Premio: Medaglia d'oro — Offerta dall'Ill. sig. cav. uff. Elio Morpurgo sindaco di Udine.
2. Premio: Medaglia d'argento — Offerta del socio sig. Andrea Flaibani.
3. Premio: Medaglia d'arg. — Offerta del socio sig. Vittorio Scaini.
4. Premio: Medaglia d'arg. — Offerte dalla Presidenza della Società.
5, 6. Premio: Medaglie d'arg. — Offerta dalla Presidenza della Società.

Medaglia di bronzo n. 6 — Offerte dalla Presidenza della Società.

Diplomi annessi alle medaglie.

Gita di piacere da Venezia a Udine. Domani 15 agosto corrente in occasione degli spettacoli di tombola, corse e d'opera, un treno speciale, con biglietto di andata ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento, partirà da Venezia per Udine e sarà regolato dal seguente orario:

Venezia	partenza ore	7.—	ant.
Sacile	»	8.59	»
Pordenone	»	9.19	»
Casarsa	»	9.40	»
Codroipo	»	9.54	»
Pasian Schiavonesco	»	10.10	»
Udine	arrivo	10.25	»

Prezzi.

	II classe	III classe
Sacile	4.15	2.70
Pordenone	3.30	2.15
Casarsa	2.30	1.60
Codroipo	1.55	1.—
Pasian Schiavonesco	0.80	0.55
San Donà di Piave	5.55	3.60
Portogruaro	3.75	2.45
Sesto Cordovado	3.15	2.05
San Vito al Tagliam.	2.70	1.75
Spilimbergo	3.55	2.30
San Giorgio della Rich.	3.10	2.—
Valvasone	2.75	1.80

I biglietti di cui sopra saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno in partenza da Udine del giorno 17 per le rispettive destinazioni, esclusi i diretti.

In questa circostanza e per offrir modo al pubblico di ammirare la bellissima linea Pontebbana saranno posti in vendita nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata-ritorno per Pontebba colla riduzione del 50 per cento pure validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti: lire 5.75 classe seconda e L. 3.75 classe terza non compresa la tassa bollo.

Da Venezia a Udine e da Udine a Pontebba. Nella occasione della gita di piacere che si effettuerà domani da Venezia a Udine, come annunciamo sopra, per offrir modo al pubblico di ammirare la bellissima linea Pontebbana, saranno posti in vendita nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata-ritorno per Pontebba, colla riduzione del 50 per cento, pure validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti: L. 5.75 2. classe e L. 3.75 3. classe, non compresa la tassa bollo.

Gita di piacere da Cividale e da Portogruaro per Udine con biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto.

In occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate siano distribuiti per Udine nei giorni 13, 15 e 20 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e siano effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 13 al 14, dal 15 al 16 e dal 20 al 21, due treni speciali i quali partano da Udine per Portogruaro alle ore 12,30 ant. e da Udine per Cividale alle ore 12,31 ant.

Prezzi dei biglietti andata ritorno per Udine:

	I classe lire	II lire	III lire
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moimacco	1.55	1.15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
Santa Maria la Longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
San Giorgio di Nog.	2.65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso o di quello successivo alla loro distribuzione.

In questa circostanza ed allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo sino al 27 corr., i normali biglietti da andata ritorno distribuiti dalle suddette stazioni per Udine nei giorni di rappresentazione saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo alla loro emissione.

Un candidato del suicidio. Sabato alle 4 e mezza pom., nei pressi del Cimitero, tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella sotto il mento il giovane ventenne Comelli Lodovico.

Aveva comperato nella mattina una arma nuova di corta misura, spendendo 12 lire. Essendo duro il grilletto, dovette premere ripetutamente con forza per farlo scattare, e ciò fu la sua salvezza, perchè quel movimento fece sviare il colpo, e il proiettile andò a sfiorare la spalla destra producendo una semplice contusione al muscolo elevatore.

Fu fatto accompagnare all'Ospedale dal custode del Cimitero, e ivi rimase la notte e ne uscì ieri mattina.

Questo tentato suicidio non avrà dunque altra conseguenza che un processo e una condanna per detenzione d'arma insidiosa.

Suicidio

Pietro Zannini, d'anni 62, commesso presso l'Esattoria comunale, fu un galantuomo nel più esteso senso della parola. Egli era oriundo da Latisana, ma da parecchi anni, per ragione del suo impiego, dimorava a Udine.

Fu sempre provato alla sventura; da posizione agiata, piombò nelle ristrettezze, ma col lavoro e colle economie se la campava manco male colla moglie ed un figlio. Due anni fa la moglie s'ammalò e dopo lunga malattia la povera donna dovette soccombere. Il Zannini fu costretto per tale dolorosa circostanza a fare dei debiti, a sbilanciarsi, e da quel momento il pover'uomo, che si spaventava per non poter far fronte ai suoi impegni, si trovò assai male.

E la sua rovina fu, che per cavarsi dagli impicci, ebbe la malaugurata idea di mettersi nelle mani di uno strozzino, di uno di quegli assassini che la legge è impotente a punire. E questo lo finì di rovinare.

Ier mattina lo Zannini uscì di casa per tempissimo, e verso le 7 fu trovato cadavere, annegato nelle acque del Ledra, presso la fabbrica d'olii del signor Marcotti, fuori porta Aquileja.

E, già s'intende, oggi lo strozzino assassino continuerà impassibile nelle sue..... brillanti operazioni!

UN SOLDATO UDINESE ucciso dal fulmine in Africa

Narra l'*Africa Italiana* giuntaci ieri:

« Mentre martedì scorso, verso l'una pomeridiana, erano a lavorare, sotto il forte Baldissera, una ventina di operai minatori — tutti soldati del genio — è venuta giù una pioggia dirotta con accompagnamento di fulmini: un uragano addirittura.

« Gli operai, naturalmente, hanno cessato dal lavorare; parecchi di essi, una mezza dozzina, sono corsi a ripararsi nella baracca vicina che è adibita a *water closet* degli ufficiali. La pioggia incalzando ed i fulmini divenendo sempre più minacciosi, quei soldati si son decisi a lasciare la baracca, tanto più che la sua vicinanza al filo telefonico non la rendeva un asilo sicuro durante quella *rivoluzione atmosferica.* Uno dei soldati — un certo Satia — non ha avuto però il tempo di scappare. Un fulmine violentemente lo ha per-

cosso, rendendolo al momento cadavere.

La terribile disgrazia ha vivamente impressionata non solo la parte militare essendo, ma tutta la cittadinanza. La quale in massa accorse all'accompagnamento funebre del povero Satin, mercoledì alle 4, insieme alle rappresentanze delle varie armi ed a moltissimi ufficiali. Il Satin aveva da poco raggiunto i venti anni: era tra gli operai scalpellini, uno dei più pregiati. Nativo di Udine, era da un anno e mezzo in Africa: il suo rimpatrio era prossimo. »

I solenni funerali delle vittime del disastro ferroviario.

Nella notte di sabato arrivarono alla nostra Stazione ferroviaria le salme di Eliseo Dal Favaro e di Enrico Vendramin, vittime del disastro ferroviario di Alano-Fener.

Già poco dopo le 7 antim. di ieri le vie Aquileja e Cussignacco, formicolavano di gente che si avviava alla Stazione ferroviaria per assistere ai funerali fissati per le 8.

Sul piazzale della Stazione s'accalcava una folla immensa, così da rendere difficile la circolazione e la gente continuava ad arrivare, per cui tutte le adiacenze della ferrovia erano popolatissime. Il piazzale presentava un aspetto imponente; le bandiere delle Associazioni, le uniformi delle bande musicali, i colori smaglianti dei vestiti delle signore e delle signorine, spiccavano in quella folla stipata impaziente di attendere il corteo.

Intanto giungevano ed entravano nella tettoia della Stazione le autorità e le rappresentanze. Notammo il Sindaco cav. Morpurgo, il Prefetto comm. Gamba, il Generale Mathieu, il colonnello De Sonnaz, il vicepresidente del Tribunale Mattéoli, il Procuratore del Re Caobelli, l'Intendente di finanza Cotta, la Giunta municipale, molti Consiglieri comunali, l'Ispettore di P. S. Bertoia, Giudici ed altri impiegati di tutti i dicasteri, ufficiali dei carabinieri e di altre armi, rappresentanze di Associazioni, notevoli cittadini. Era rappresentata tutta la stampa cittadina: il *Friuli*, oltrechè dal suo proprietario, anche dal redattore Vincenzo Luccardi. Anche parecchi giornali di Venezia e di Milano erano rappresentati.

La sala d'aspetto di seconda classe era trasformata in camera ardente: nel mezzo le due bare coperte di fiori, di corone; la sala adobbata a lutto e con piante di sempreverdi; all'intorno dei feretro dei ceri ardenti. Nella sala di prima classe eranvi due registri ove affollavansi i cittadini di ogni ordine ad apporre la loro firma. Faceva servizio d'onore il personale ferroviario.

Nella sala ardente vi fu poi un vero pellegrinaggio: sul volto di tutti leggevasi la commozione, la riverente mestizia, il compianto sincero per quei due martiri del dovere. Fu una dimostrazione splendida del dolore di tutta una cittadinanza, nella quale pareva di leggere anche un vivo senso di protesta contro i veri colpevoli del disastro che fece le due vittime.

Alle 8 e 3/4 cominciò a muoversi il corteo imponentissimo fra una folla immensa che si agitava in una ressa pericolosa; sotto un sole cocente, a ridosso di innumerevoli ceri che ardevano a far concorrenza al calore dei raggi solari.

Nacque quindi un po' di confusione, ma non ebbesi, nonostante, a lamentare alcun inconveniente: cosa veramente meravigliosa in tanto pigiarsi di migliaia di persone.

Apriva il corteo la banda musicale di Paderno; venivano dietro gli operai dello stabilimento Marco Volpe con alla testa la bandiera ed il comm. M. Volpe.

Seguivano: la banda cittadina; gli orfanelli dell'ospizio Tomadini; diciotto corone portate a mano dal personale ferroviario, fra le quali alcune di bellissime e grandiose: il feretro su carro di prima classe del povero Eliseo Dal Favaro, coperto di bellissime corone di fiori freschi, preceduto dalla croce e dal clero della parocchia di San Giorgio Maggiore e seguito da parenti, fra cui tre giovani donne in vestito di stretto lutto; il clero della parocchia del Carmine con la croce; il feretro su carro di prima classe tutto vagamente infiorato del povero Enrico Vendramini, e coperto pure di corone di fiori; le autorità civili e militari non numerosissimi, notevoli cittadini, rappresentanze, impiegati, personale ferroviario, ecc.; quindici bandiere di associazioni cittadine con numerosi soci, ed un seguito infinito di popolo. Si possono calcolare gl'intervenuti a questi imponentissimi funerali, vera dimostrazione di affetto e di amore, ad oltre 5000, senza contare tutta la gente accalcata sulle vie ove passava il mesto e commovente corteo.

Il quale seguì per una vera eccezione stante la circostanza, derogando dai regolamenti di polizia urbana, la via Aquileja, via della Posta, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle e viale Venezia. Ivi arrivato il corteo si fermò presso alle case Moretti e fra la folla che volevasi avvicinare ai feretri, furono pronunciati cinque discorsi commoventissimi che strapparono le lagrime anche a quelli che alle sventure umane sono abituati. Non conosciamo i nomi degli autori dei discorsi: erano, all'infuori del deputato Girardini, consulente del Fascio ferroviario di Udine, tutti del personale ferroviario, che diedero un caldo, affettuoso, straziante addio ai loro compagni strappati in così giovane età all'affetto dei loro cari.

Indi il corteo proseguì pel cimitero, ove parlarono altri.

In tutti rimase profondo il sentimento della commiserazione per i due infelici giovani che calavano così immaturamente nella tomba, vittime del lavoro; e per le superstiti famiglie straziate da tanto duolo.

Completeremo domani questa cronaca con un sunto dei discorsi, essendone oggi impediti per ragioni di spazio e di tempo.

Ringraziamenti.

L'Amministrazione delle Ferrovie Adriatiche e gli impiegati ed agenti ferroviari da essa dipendenti ringraziano sentitamente tutte le Autorità civili e militari, le rappresentanze e associazioni, e tutti quei cittadini che concorsero a rendere più solenni i funebri dei compianti **Dal Favero Eliseo** macchinista e **Vendramin Enrico** fuochista periti nella catastrofe di Quero-Vas. E in ispecial modo ringraziano il commendatore signor Marco Volpe che spontaneamente accompagnava la sua Banda musicale di Paderno e i suoi 150 operai.

D'incarico *Meneghelli Aristodemo*
Capo-Stazione titolare

La Società di mutuo soccorso tra macchinisti e fuochisti ed il Fascio ferroviario porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità civile e militari, alle associazioni e a tutti coloro che coll'intervento ai funerali od in altri modi vollero rendere l'ultimo tributo di stima ai disgraziatissimi loro compagni defunti **Eliseo Dal Favaro** ed **Enrico Vendramin**. Un sentito ringraziamento rivolgono pure all'egregio consigliere comunale signor Pietti per le speciali sue cure e prestazioni.

Questa splendida e spontanea dimostrazione d'affetto rimarrà nei loro cuori perennemente scolpita.

Favaro Florindo
per la Società dei macchinisti e fuochisti
Moreale Patrizio
per il fascio ferroviario

I ferrovieri di Udine soci del Fascio e della Società macchinisti e fuochisti, ringraziano vivamente le autorità tutte e gli onorevoli sodalizii che gentilmente rispondendo al loro invito intervennero ai funerali delle vittime del lavoro **Dal Favero e Vendramin**.

Udine, 14 agosto 1893.

Commosse per il profondo, unanime, imponente sentimento di compianto che spinse l'intera cittadinanza a porgere l'ultimo tributo d'affetto agli sventurati **Dal Favero Eliseo e Vendramin Enrico** sentono il dovere di porgere i loro più sentiti ringraziamenti; alle autorità cittadine civili e militari; alle rappresentanze delle associazioni ferroviarie ed a tutte le associazioni intervenute, nonchè a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo presero parte al luttuoso avvenimento.

Se un conforto in queste immense sciagure possono avere, è quello di vedere onorati i cari perduti e tributato un rimpianto a chi non è più.

Chiedono poi venia per le inevitabili ommissioni che succedono in queste circostanze dove la mente non è più atta al suo ufficio.

Le famiglie
Dal Favero e Vendramin

Le cause del disastro ferroviario che ha costato la vita a Dal Favaro e a Vendramini.

Scrive la *Gazzetta di Venezia:*

« Per ora nulla si è di certo; resta soltanto escluso in modo assoluto che il treno avesse una velocità maggiore della prescritta o che il personale fosse alterato dal vino e, in modo *quasi* sicuro, che sieno sopravvenuti guasti alla macchina ».

Circa i guasti alla macchina l'*Adriatico* invece scrive:

« Abbiamo parlato con parecchi dei viaggiatori che si trovavano nel treno deragliato, e tutti manifestarono l'opinione che causa del disastro sia stato un guasto nella macchina.

E' noto poi che l'amministrazione ferroviaria ha l'abitudine di adoperare per le linee secondarie ed in specie per quella Treviso Belluno, delle macchine affatto inservibili o vecchie, facili a guastarsi.

Non poche volte, lo sanno i viaggiatori di quella linea, il treno deve fermarsi in luoghi non certo segnati per stazioni ».

Altri funerali. Ieri ebbero luogo i funerali anche del giovane Antonio Ballini.

Precedeva il carro funebre, il quale portava splendide corone, la Banda cittadina. Seguiva il feretro il sindaco cav. Morpurgo, tutti i membri della Giunta, alcuni Consiglieri comunali e gl'impiegati municipali, e molti amici della famiglia e del defunto. Seguivano poscia gli studenti dell'Istituto tecnico preceduti dalla bandiera.

Arrivata la salma al Cimitero le diede l'estremo vale uno studente dell'Università di Padova, il signor Gino Tavosanis.

Ringraziamento. Per tante, così generali, così premurose e commoventi dimostrazioni d'ogni parte giunte a lenimento d'uno strazio ineffabile del cuore, dimostrazioni per le quali sta attonita la modestia dell'essere nostro — preghiamo sia da tutti accolta e con benevolenza sentita la parola dimessa con cui esprimiamo loro con tutta l'effusione dell'animo traboccante di riconoscenza le azioni più vive di grazie. Ah sì, possiamo dirlo, è stato ben compreso il dolore di una famiglia, cui un fato inesorabile, fulmina inaspettato, strazia con inaudita barbarie, a ventiduenni un figlio, di cui la vita nel domestico focolare dalla nascita all'estremo, in cui, misero, spirò fra le braccia dei genitori, ben più miseri, non fu per essa che un continuo e caldo bacio del cuore il più affettuoso e più tenero.

Ed in particolare confusi per l'onore insperato, somma gratitudine professiamo sempre verso il sig. Sindaco, i signori Assessori ed i preclari Cittadini e dignitari che uniti agli amici della famiglia seguirono il mesto corteo che portò all'estrema dimora la spoglia benedetta, bagnata dalle nostre lagrime cocenti. Le manifestazioni affettuose, cordiali dei funzionari Municipali d'ogni rango verso il desolato collega resteranno impresse, indelebile nel cuore a conforto di noi dolenti. A tutti gli altri gentili, anco venuti da lungi, agli amici del povero morto, e fra essi in ispecie a coloro che toccanti cose ispirate da amicizia verace, è da retto e nobile sentire dissero e pubblicarono di Lui, perenne l'obbligazione nostra.

Un'ultima preghiera a quei molti pur troppo verso i quali nella confusione del dolore siamo incorsi in mancanze involontarie, per impetrare da loro largo compatimento.

Udine, 14 agosto 1893.

I genitori ed il fratello del perduto Antonio Ballini.

I biglietti da una lira. Si afferma che fra pochi giorni saranno pronti per essere posti in circolazione, i biglietti da una lira. In seguito egli insistenti reclami pervenuti dalle città dell'Alta Italia, sulla sempre più grave deficenza di spezzati, il Governo ha ordinato che venga affrettato il lavoro dei biglietti.

La festa di Paderno. Ieri, come avevamo annunciato, ebbero luogo a Paderno grandi feste.

La Banda del paese diede un concerto sulla piazza e venne ripetutamente applaudita.

Alla sera poi si fece una fiaccolata e si bruciarono parecchi bengala, e la festa da ballo si protrasse allegramente fino a tarda ora.

Una ragazza che si getta da una finestra. Verso le ore 11 pom., a Paderno, una ragazza di Udine, essendosi dedicata un po' troppo a... Bacco, in un accesso di... isterismo alcoolico, si gettò da una finestra del primo piano di un'osteria, verso la campagna.

Appena toccata terra cominciò a strillare ed alle grida accorsero sul luogo parecchie persone. Fatta adagiare su di una sedia venne trasportata in una casa vicina, e fu visitata dal dott. Chiaruttini, che trovavasi là per caso, il quale rilevò una sola ammaccatura in una gamba e la distorsione del malleolo del piede destro.

Sarà bene che questa ragazza non faccia più simili salti perchè un'altra volta potrebbe non cavarsela così a buon mercato.

Teatro Sociale. Esito brillante anche le rappresentazioni di sabato e di ieri. Ieri a sera il teatro era affollato, con molti forestieri ed un pubblico eletto. Applausi ed acclamazioni ai principali artisti: alla bravissima Corsi, al dolcissimo Badoschi, alla graziosa Ceresoli. La musica piacesempre più, e ne ha grande merito anche il maestro concertatore e direttore, l'egregio Vanzo, cui il pubblico tributa ogni sera la sua ammirazione.

— Questa sera riposo; domani a sera rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 6 al 12 agosto 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 6
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Albina Dini di Giovanni, d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Lanfrit di Giovanni, d'anni 7 e mesi 10, scolare — Bonifacio Zanoni fu Giovanni, d'anni 62, pensionato — Amelia Degano di Romeo, di mesi 1 — Alberto Bonani di Carlo, d'anni 14, scolaro — Antonio Anderloni fu Vincenzo, d'anni 80, negoziante — Guglielmo Salsa di mesi 10 — Umberto Modonutto di Federico, di mesi 4 — Maria Pigani di Innocente, di mesi 3 — Elisabetta Selva-Quindolo fu Vittorio, d'anni 72, casalinga — Lucia Miani-Zanolli fu Francesco, d'anni 80, casalinga — Antonio Ballini di Federico, d'anni 22, studente.

Morti all'Ospitale civile.

Ernesta Tirli, di mesi 4 — Antonio Pesante fu Giacomo, d'anni 41, vetturale — Virginia Zuccaro-Brazzoni fu Angelo, d'anni 26, casalinga — Irma Tiozzini di mesi 5 — Domenico Chiaruttini di Gio. Batt., d'anni 42, fabbro — Giuseppe Petri fu Domenico, d'anni 69, agricoltore — Luigi Comelli fu Pietro, d'anni 66, facchino — Caterina Jacondigh-Pozzo fu Giovanni, d'anni 71, casalinga.

Totale 20
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Bertuzzi, agente di negozio, con Giuseppina Hoseven, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Achille Cosattini, professore di belle lettere, con Anna Vecchio, civile — Vito Pietro Sometti, ingegnere, con Giulia Stringari, agiata — Zeffirini Serafini, cocchiere, con Giuseppina Battistig, sarta — Luigi Lavaroni, cordaiuolo, con Maria Colajutti, seggiolaia.

Rimedio contro il cholera! In Hollenburg presso Klagenfurt, operai trovano lavoro di manovale e di minatore presso il sottoscritto, con la paga giornaliera di fiorini uno fino a fiorini uno e venticinque soldi. Il viaggio da Pontafel a Klagenfurt, via Klandorf, costa di ferrovia poco più di un fiorino. In questo paese le arie sono buone.

Hollenburg, 10 agosto 1893.

G. B. Micossi, imprenditore

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il sottoscritto aprirà lunedì 14 corr. in via Calzolai n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 1 pom. in poi.

dott. Luigi Rieppi.

Nuova macelleria. Sabato si è riaperta la macelleria sotto i portici della piazzetta di S. Pietro martire (vulgo *Uccelli*) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1.00, 1.10 e 1.30 al chilo.

Ricerca di lavoranti in mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoranti per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Imprenditore di lavori pubblici
Craiova (Rumania).

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobigliata con giardino, scuderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Ieri alle ore 1 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere

Virginia Zanuttini Di Lena
d'anni 48.

Il marito ed i figli ne danno il doloroso annunzio ai parenti ed amici.

Mortegliano, 14 agosto 1893.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.4	751.8	752.1	
Umido relat.	59	54	65	
Stato di cielo				
Acqua cad. m.	—	—	—	
Vento (direzione	—	S	NE	
Vento (vel. Kilom.	—	2	1	
Term. centigr.	26.4	28.4	23.6	

Temperatura (massima 31.6
(minima 18.8
Temperatura minima all'aperto 18.2
Nella notte 13.2 » 18.0

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 12 agosto 1893.

Venezia	49	11	54	84	27
Bari	83	20	19	60	26
Firenze	63	87	81	71	7
Milano	68	82	75	56	84
Napoli	88	50	86	47	5
Palermo	85	71	48	50	20
Roma	60	47	64	52	51
Torino	19	46	52	14	32

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Banca d'Italia

Roma 13 — Il nuovo regolamento per la Banca d'Italia verrà approvato nel nuovo consiglio dei ministri che si terrà a Roma al ritorno di Giolitti. Il consiglio di amministrazione della nuova Banca si nominerà in novembre, dopo l'approvazione del regolamento.

Lotte terribili nell'India

Londra 13 — A Bombay cominciano a farsi terribili le lotte fra indii e maomettani. Nel tumulto avvenuto ieri l'altro ci furono morti e feriti; le truppe caricarono parecchie volte i dimostranti. Si fecero 200 arresti. Stamane vi fu un conflitto a Cincipogley con 8 morti. Gli operai indii a Bombay si mettono in isciopero.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

L'« *Imparziale* » Messina, 10 agosto 1892.
« .....Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta *Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto*..... »

La « *Discussione* » di Napoli, 5 luglio 1892.
« .....*Non scriviamo qui una delle solite notizine di réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, *immune di tutte quelle sostanze* che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione, che, in tali generi, si potrebbe desiderare..... »

La « *Perseveranza* » Milano, 9 luglio 1892.
« .....I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio, reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una *preparazione veramente accurata*, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*..... »

La « *Gazzetta di Parma* » 2 luglio 92.
« .....I profumi, che danno or un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che *esso* debba incontrare ognora più nel gusto di tutti..... »

L'« *Unione Sarda* » Cagliari, 28 giugno 1892.
« ...Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre *è venduto a un prezzo mitissimo*..... »

Il « *Fieramosca* » Firenze, 4 agosto 1892.
« ....È davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere *come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente* in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle..... »

Il « *Giornale di Udine* », 28 giugno 1892.
« ....La pelle lavata con il Sapol, si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca *quella oleosità che gonfia* l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata..... »

L'« *Araldo* » di Como, 14 luglio 1892.
« ...Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo..... »

La « *Provincia di Cremona* » 26 giugno 1893.
« ....Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri.... »

Il « *Commercio* » Genova, 28 giugno 1892.
« .....Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti *degno della sua rinomanza*, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonchè per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima.... »

Il « *Commercio Toscano* » Firenze, 6 luglio 1892.
« .....Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo dire, alla scuola di *S. Tomaso, ora* che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto *nazionale*, che non *solo* ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere, che un tempo si riputavano invincibili..... »

Il « *Risveglio* » di Aquila 4 luglio 1892.
« .....Non per gittare la *polvere negli occhi dei gonzi*, non per spirito di *rèclame*, ma per amore alla verità, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici..... »

L'« *Eco del Popolo* » Crema, 21 luglio 1892.
« ....Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario..... »

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

MANI ARISTOCRATICHE

La Casa **A. BERTELLI e C.** — ***Chimici-Farmacisti*** — **MILANO**, *via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo Sapol per L.* **1.25**, *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e 12 pezzi L.* **12.50**, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presente l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelto qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE Cent. 80

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Couseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il « Friuli » *Via della Prefettura num. 6.*

Prezzo Cent. 50.

CAFARDINE

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi di acquistare prato bosco alla bassa per l'importo di L. 100,000

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per, per lire 160.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Trovansi disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata, attualmente in servizio con ottime referenze.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco